



Comunicato stampa

Presentazione di "Open Factory"

Il manifatturiero sempre più protagonista

Antonio Morello Vice Presidente Vicario Confartigianato Imprese Veneto: "artigianato partner naturale di questo progetto. Le nostre botteghe sono nate in città a contatto con la gente. Oggi tornano ad aprirsi alla popolazione"

Vicenza 3 novembre 2015 – "Il manifatturiero impone la sua presenza non più solo come produttore di beni ma come luogo da visitare. Un binomio straordinario nel Paese del turismo e soprattutto nella Regione con la maggiore vocazione turistica d'Italia". Questo in sintesi quanto espresso da **Antonio Morello, Vice Presidente vicario di Confartigianato Imprese Veneto**- in occasione della conferenza stampa di stamani presso la Basilica Palladiana a Vicenza per la presentazione dell'edizione 2015 di Open Factory che si terrà domenica 29 novembre. Evento che in questa edizione, grazie al patrocinio di Confartigianato Imprese di Veneto e Friuli Venezia Giulia, vedrà una nutrita schiera di imprese artigiane tra le 100 che apriranno le porte al grande pubblico.

"L'artigianato in questo progetto è partner naturale –**ha proseguito Morello**-, non solo per quello che ha da far vedere, ma per la sua storia. Le nostre aziende –**spiega**- nascono nelle città. Il fabbro, il calzolaio, il sarto, vivevano per la gente a contatto con essa. C'era una osmosi tra laboratorio e cliente. Con l'industrializzazione, le aree artigianali, le regole e le leggi, le imprese si sono ingrandite e sono sparite dalla vista. L'evoluzione ha allontanato le aziende dal centro città e quindi dalle persone. Quel che è grave è che si è perduta la relazione che faceva crescere l'imprenditore ed il consumatore che sapeva cosa c'era dietro ogni singolo prodotto o servizio. Oggi non sappiamo più come si fanno le cose" "Ecco quindi che un progetto come OPEN FACTORY per noi ha una doppia valenza – **ha concluso Morello**-. Recupera la **relazione** ed esalta la **narrazione**. E si perché, per scoprire il segreto del successo internazionale del made in Italy bisogna andare nelle aree artigianali ed industriali della nostra Regione ed ascoltare le storie di fatica, passione, innovazione degli imprenditori artigiani che, da ogni angolo (anche il più sperduto ed irraggiungibile), fanno volare sui mercati esteri i prodotti che il mondo apprezza e ci invidia. Le loro esperienze imprenditoriali, la storia personale che si intreccia con quella del territorio devono essere raccontate. Il fascino delle "botteghe" deve diventare parte integrante dell'attrattiva turistica della destinazione: perché lo shopping delle grandi marche è uguale nei mall di tutto il mondo ma "andare a vedere il dietro le quinte e capire" è un'esperienza unica e irripetibile".